



07 GENNAIO 2012

IO...CHIOCCY..E LA SUA MAGIA

Chioccy non è una persona, non è un morbido animale domestico, non è un nome che ho inventato io; Chioccy è come il preludio alla serenità per i problemi della vita quotidiana che dobbiamo combattere tutti i giorni con le unghie e con i denti.

La vera identità di Chioccy è quella di essere una bambola di pezza, che è stata creata, curata, cucita e vestita da una mia cara amica che si chiama Cinzia Corneli,

Cinzia, è pittrice, fotografa, poetessa, scrittrice, ma, prima di ogni altra cosa è una bellissima persona, un pozzo di idee e creatività, sa che cosa vuol dire i sentimenti veri, che insieme alle gioie danno anche i dolori.

Cinzia è una scrittrice quotata, parla dei sentimenti dell'anima e nei suoi libri spiega in modo mirabile le sofferenze i pensieri e le gioie che affollano la mente dei suoi personaggi, una dote che non tutti hanno.

Lavora nel campo della contabilità, così fra un bilancio e una partita Iva, nei momenti liberi scrive pagine di parole che si trasformano in romanzi e quando la sua mente spazia nella nuvoletta della creatività sogna...

Un giorno ha creato questa meravigliosa bambola di pezza, che non ha nulla a che vedere con le bambole dai vestiti sgargianti i capelli con i riccioli, gli occhi che si muovono e parlano spingendo un bottoncino sulla pancia.

Chioccy, non è niente di tutto questo, è buffa e simpatica, l'imbottitura che forma il corpo è vestita con abiti semplici nati da piccoli scampoli di stoffe varie con l'aggiunta di tanta fantasia e ingegno, non si pettina perché, ha i codini fissi girati all'insù con due fiocchetti, non gira gli occhi perché sono fissi come due piccoli fari, e non parla, ha sulle spalle uno zainetto con il bagaglio della vita, quello che noi umani ci portiamo sempre dietro anche se non si vede.

La sua ideatrice le ha messo il nome “Chioccy, la vita dopo i cocci” perché, questa bambola ha un grande pregio: parla al cuore di chi ha la fortuna di possederne una.

Io parlo per mia esperienza personale, quando problemi di salute più o meno gravi o la depressione o devo affrontare un esame, mi avvolge una nuvola di tristezza, allora la prendo la stringo a me e lei ha il potere di farmi sentire meglio, mi guarda con occhi dolci e mi abbraccia io per incanto sento il suo fluido benefico, che mi scivola addosso come rugiada.

Sono arrivata a pensare che Cinzia, la sua creatrice, abbia messo nell'imbottitura del corpo e sui vestiti una pozione magica fatta di amore comprensione e tenerezza.

Menomale che c'è Chioccy, io gli parlo come se fosse una persona, non sono una vecchia rimbambita a me fa questo effetto e ringrazio Cinzia per avermela donata, riesce a infondermi tanta serenità, forse perché l'ha creata con tanto amore che riesce a trasmetterlo ad altri.

Quando ho una giornata particolarmente piena di nuvole, la sera la metto vicino al letto, con la speranza che possa cullare i miei sogni e mi tolga quel velo nero che ogni tanto mi ricopre il cuore.

Non pensavo che alla mia età, quando sono triste mi potesse consolare una bambola di pezza, invece lei, fa anche questo miracolo.

Questa è la mia riflessione su Chioccy , la bambola magica che tutti dovrebbero avere per superare i momenti tristi che ci vengono incontro quando camminiamo sulle strade della vita.

Maria Luisa Seghi

